

Anni vari

PALERMO CITTÀ DELLA CULTURA

■ Nel 2018 risiedono nel comune di Palermo 668.405 abitanti. La popolazione è in calo da almeno un quarto di secolo (i residenti erano oltre 734 mila nel 1990). Dagli anni duemila si assiste inoltre ad un progressivo invecchiamento: l'età media è passata dai 39 anni del 2002 ai 43,3 del 2018, sebbene resti al di sotto di quella media nazionale (45,2 anni).

■ La presenza straniera si è quasi triplicata negli anni duemila raggiungendo a gennaio 2018 il livello di 25.663 cittadini (il 3,8% dei residenti, è l'8,5% a livello nazionale) con un rapporto di genere abbastanza equilibrato.

■ Palermo si contraddistingue tra i comuni siciliani per una maggiore presenza multi-etnica: gli stranieri residenti sono di 127 differenti nazionalità. Questa specificità è testimoniata tanto dal crogiolo di lingue parlate quanto dalle diverse "culture" presenti.

■ Tra le lingue parlate un ruolo importante spetta ancora al dialetto locale. La Sicilia si caratterizza, infatti, per un maggior ricorso al dialetto rispetto alla media nazionale in tutti gli ambiti del vivere quotidiano. Nel 2015, il 25,5% dei siciliani parla prevalentemente dialetto in famiglia (rispetto al 14,1% della media italiana), il 19,7% con gli amici (contro il 12,1%) e il 5,7% sul lavoro (3,4% livello nazionale).

■ Con il consolidarsi della presenza straniera, anche in Sicilia, come nel resto dell'Italia, nel tempo è aumentata la quota di persone che dichiarano di esprimersi abitualmente in famiglia in lingue diverse dall'italiano e dal dialetto (3,6% nel 2015 contro lo 0,2% nel 1995).

■ Il patrimonio artistico della città è molto ricco e si caratterizza per la varietà dei musei e degli spazi espositivi. L'ultimo censimento dei musei condotto dall'Istat nel 2015 ne conta 25 aperti al pubblico. Tale patrimonio attrae un numero consistente di visitatori: nel 2015 oltre 450 mila persone, un volume di utenti pari a 7 visitatori ogni dieci abitanti.

■ Nel 2016 la Sicilia, con 6.135 esercizi ricettivi e 196.178 posti letto, rappresenta circa il 4% dell'offerta ricettiva dell'Italia., collocandosi poco al di sotto della media nazionale (5%). La provincia di Palermo copre il 14,6% dell'offerta complessiva regionale e il 17,3% in termini di posti letto.

■ Sono i musei archeologici e di arte antica i luoghi del patrimonio preferiti dai cittadini residenti in Sicilia e nel Sud. Nel 2015, sono stati scelti dal 54,3% dei siciliani e dal 58,1% dei residenti del Mezzogiorno contro il 50,9% della media nazionale.

■ Nel 2015-2016, i cittadini di Palermo si sono recati al cinema e al teatro più di frequente rispetto alla media nazionale: il 23,4% si è recato al teatro almeno una volta all'anno e il 29,2% è andato al cinema quattro o più volte in un anno, contro un dato nazionale rispettivamente di 19,8% e 21,5%.

■ La vivacità culturale della città è testimoniata anche dal livello di partecipazione dei residenti alle attività culturali (26,9% nel 2015-2016), superiore alla media della regione e della ripartizione (20,5%) e in linea col valore medio nazionale (28,3%). Tale partecipazione risulta in aumento rispetto a quanto registrato dieci anni prima (media 2005-2006 17,8%).

POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA CITTÀ DI PALERMO. Anni 2003, 2013 e 2018 (popolazione al 1° gennaio), dati in migliaia

	2003			2013			2018		
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE
POPOLAZIONE RESIDENTE	326.170	356.731	682.901	311.874	343.113	654.987	319.315	349.090	668.405
di cui:									
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE	5.107	5.399	10.506	10.762	10.564	21.326	12.768	12.895	25.663

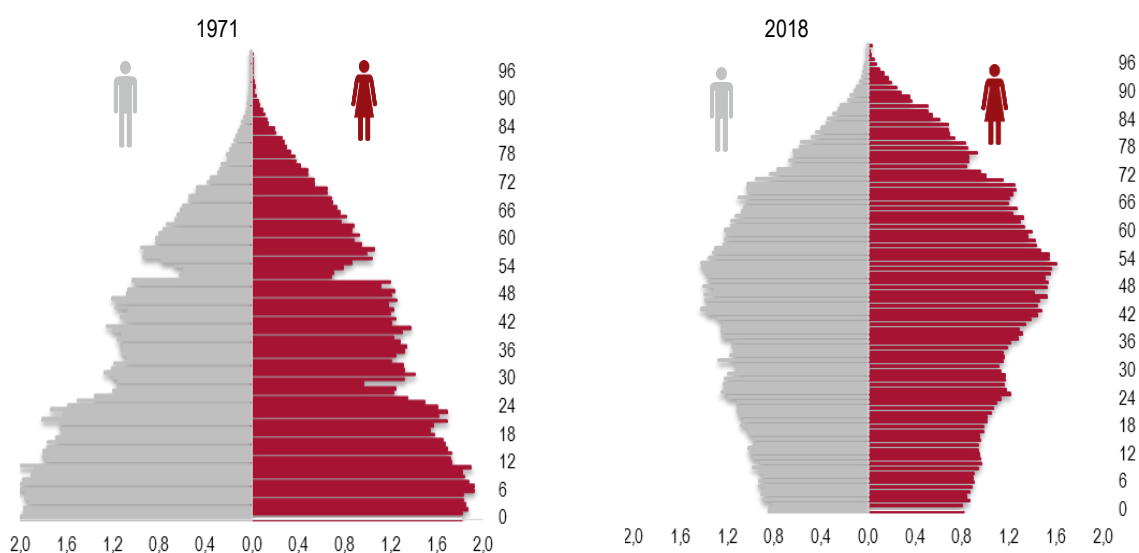
Fonte: Istat, Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile, Rilevazione annuale della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

In occasione della designazione di Palermo come capitale italiana della Cultura 2018, l'Istat presenta un approfondimento delle caratteristiche socio-demografiche e linguistiche del territorio, nonché il quadro relativo al patrimonio museale e artistico della città, ai flussi turistici che la riguardano e alla partecipazione culturale dei cittadini residenti. Palermo, luogo per secoli di confluenza di culture diverse, ricchissima di un patrimonio artistico di indubbio pregio, è stata capitale di regni e culla di civiltà che hanno lasciato le loro testimonianze ancora oggi visibili nei suoi monumenti e nelle bellezze artistiche che si sono consolidate nel tempo conferendole un'identità culturale unica.

In declino la popolazione residente a Palermo

La popolazione residente nella città di Palermo è passata, in circa 45 anni, da 642 mila (1971) a circa 668 mila (2018). Nell'arco di questo periodo si sono avvicinate una fase di crescita costante fino al massimo del 1990 (quando i residenti erano 734.238) e una fase di declino nei ventisette anni seguenti.

FIGURA 1. PIRAMIDI DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE A PALERMO, anni 1971 e 2018, valori percentuali



Fonte Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni anno 1971; Popolazione residente comunale per sesso anno di nascita e stato civile al 1° gennaio 2018

L'andamento demografico è la sintesi di movimenti di de-urbanizzazione che hanno rafforzato la densità abitativa della cintura metropolitana e di iscrizioni anagrafiche provenienti, negli ultimi anni, in buona parte da paesi esteri. La caratteristica una velocità di invecchiamento particolarmente accentuata rilevata per Palermo appare simile a quella tratteggiata dall'Istat per tutto il Mezzogiorno d'Italia¹.

Partendo da una situazione in cui la presenza di giovani è elevata, la città si trova, ancora all'inizio del 2018, con un'età media dei residenti (43,3) inferiore a quella regionale (43,7) e nazionale (45,2). L'indice di vecchiaia è inferiore di circa 9 punti percentuali al valore regionale e di oltre 28 punti rispetto a quello nazionale (Prospetto¹), ma il saldo migratorio, sia verso altre aree nazionali sia verso l'estero, continua a presentare segno negativo nonostante un tasso di natalità ancora superiore a quello nazionale.

¹ https://www.istat.it/it/files//2018/05/previsioni_demografiche.pdf

PROSPETTO 1. INDICATORI DEMOGRAFICI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE A PALERMO, IN SICILIA NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA (dati al 1° gennaio 2018 se non specificato)

	PALERMO	SICILIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
POPOLAZIONE RESIDENTE				
Maschi	319.315	2.445.343	9.285.875	29.427.607
Femmine	349.090	2.581.646	9.763.710	31.056.366
Totale	668.405	5.026.989	19.049.585	60.483.973
Età media	43,3	43,7	44,0	45,2
Speranza di vita alla nascita*	81,6	81,6	81,9	82,7
Indice di vecchiaia	140,1	149,3	152,8	168,9
Indice di dipendenza anziani	31,2	32,0	31,8	35,2
Indice di dipendenza strutturale	53,4	53,4	52,6	56,1
Quoziente di natalità*	8,6	8,2	7,9	7,6
Quoziente di mortalità*	10,3	10,8	10,3	10,7
Saldo migratorio interno (per mille)*	-3,2	-3,2	-2,9	0,3***
Saldo migratorio con l'estero (per mille)*	-0,1	1,1	2,2	3,1

(*) Dati riferiti al 2017

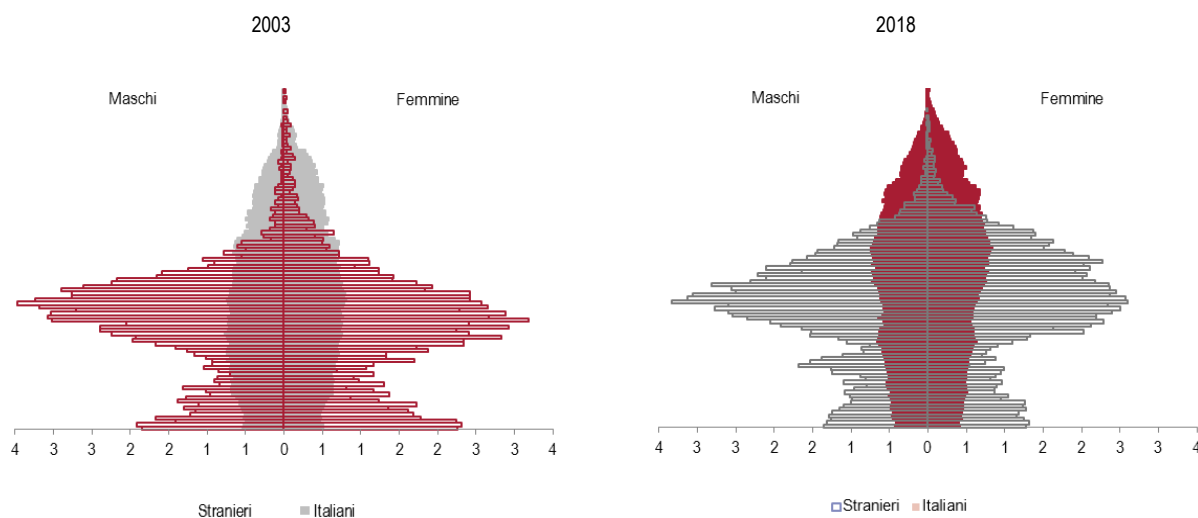
(**) Dati riferiti al 2016

*** Il motivo per cui il saldo migratorio interno non è pari a zero, a livello nazionale, è da imputare allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il comune di immigrazione

Fonte: Istat, Indicatori demografici

Il costante segno negativo del saldo migratorio mostra come la crescita della presenza straniera non sia sufficiente a compensare le cancellazioni anagrafiche. Pur presentandosi storicamente come un crocevia di molte culture, Palermo presenta un'incidenza di residenti stranieri sul totale dei residenti, seppur in aumento, inferiore alla metà della media nazionale (3,8% rispetto a 8,5%). Gli iscritti in anagrafe di nazionalità straniera sono quasi triplicati a partire dal nuovo secolo: erano 9.741 nel 2001, se ne contano 25.663 al primo gennaio 2018.

FIGURA 2. PIRAMIDI DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA RESIDENTE AL 1° GENNAIO. Anni 2003 e 2018, valori percentuali



Fonte: Istat, Popolazione residente comunale per sesso anno di nascita e stato civile, Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

Al primo gennaio del 2018, la componente femminile residente in città ha superato per la prima volta quella maschile, allineando così il territorio al dato nazionale a differenza di quanto ancora avviene per l'intera regione in cui permane una maggior presenza maschile. Nel comune sono 12.895 le femmine e 12.768 i maschi, con un tasso di mascolinità di 99,0 a fronte del 92,5 dell'Italia. Nonostante una diffusa politica di accoglienza la città non raccoglie i frutti della ripresa economica e non presenta una capacità economica che contrasti i progetti migratori dei residenti, il più delle volte orientati a mete del Nord Italia o di altri Paesi europei. Segno di tale difficoltà è la flessione che si rileva nel numero dei residenti in città che, all'inizio del 2017, contava 26.737 stranieri, pari a oltre mille residenti in più.

PROSPETTO 2. INDICATORI DEMOGRAFICI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE A PALERMO, IN SICILIA E IN ITALIA (dati al 1° gennaio 2018 se non specificato)

RESIDENTI	PALERMO	SICILIA	ITALIA
Maschi	12.768	101.099	2.471.722
Femmine	12.895	91.915	2.672.718
Totale	25.663	193.014	5.144.440
Età media	34,5	33,5	34,0
Indice di vecchiaia	16,4	18,8	22,9
Indice di dipendenza giovani	20,4	19,8	22,5
Indice di dipendenza anziani	3,3	3,7	5,2
Tasso di natalità *	14,9	13,4	15,4
Tasso di mortalità *	1,7	1,3	1,3
Tasso di iscrizione netta * (a)	51,6	74,1	53,6
Stranieri per 100 abitanti	3,8	3,8	8,5
Numero di nazionalità rappresentate**	127	155	195

(*) Variazione media annua 2012-2017

(**) Anno 2017

(a) escluso il movimento naturale e le acquisizioni di cittadinanza

Fonte: Istat, Rilevazione annuale della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

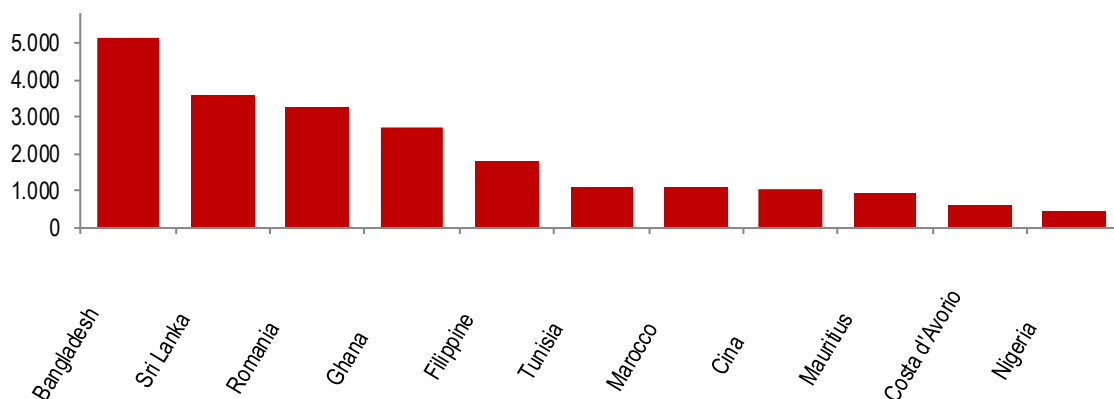
Tuttavia, il computo della presenza straniera sulla base della cittadinanza dei residenti è un indicatore sempre più spesso inadeguato a misurare la consistenza di popolazione con una storia migratoria alle spalle. Questo è tanto più vero quanto più un territorio ha una quota di immigrazione "matura", frutto della stabilizzazione di comunità da lungo tempo presenti e che progressivamente acquisiscono la cittadinanza italiana. È proprio il caso di Palermo che si è dimostrata una delle città maggiormente caratterizzate da tale processo. Se per quasi un quindicennio le concessioni di cittadinanza italiana mostrano un trend solo in leggera crescita, dal 2015 tale fenomeno assume un incremento vigoroso superando le 800 unità nel 2016 e collocandosi solo poco sotto nel 2017 (795). Sono soprattutto i bengalesi (277 acquisizioni di cittadinanza nel 2017) e, negli ultimi anni, i cittadini dello Sri Lanka (143), le due comunità che stanno radicandosi fortemente sul territorio cittadino. Accanto a queste convivono le "storiche" comunità dei tunisini e dei marocchini approdati in città già dagli anni Settanta del secolo scorso. Tra le presenze straniere sta assumendo particolare interesse la comunità del Ghana che con 2.720 residenti si colloca come quarta comunità presente in città (e prima fra le africane), contando ben 120 acquisizioni di cittadinanza nell'ultimo biennio.

Quasi 130 le nazionalità rappresentate nella città

La presenza straniera in città è molto articolata. Nel 2018 si contano ben 127 nazionalità. Le comunità maggiormente presenti provengono dall'Est asiatico, dal Bangladesh e dallo Sri Lanka, che nella graduatoria nazionale stanno all'ottavo e al dodicesimo posto. Al terzo posto nel capoluogo si trova la comunità rumena, la più presente a livello nazionale. Tra i primi posti per

numerosità, significativa è la presenza della comunità ghanese (quarto posto), molto meno diffusa nel resto d'Italia (al ventunesimo posto della graduatoria nazionale), come anche quelle dei mauriziani (al nono posto contro il sessantatreesimo in Italia) e degli ivoriani (decima comunità a Palermo e ventisettesima a livello nazionale).

FIGURA 3. STRANIERI RESIDENTI A PALERMO PER NAZIONALITÀ PIÙ RAPPRESENTATE (popolazione al 1° gennaio 2018)



PROSPETTO 3. STRANIERI ISCRITTI NEL REGISTRO ANAGRAFICO DI PALERMO (Popolazione al 1° gennaio 2018)

PRINCIPALI PROVENIENZE	RESIDENTI	% SUI RESIDENTI	QUOTA % FEMMINILE
Europa	4.805	18,7	75,3
Romania	3.253	12,7	75,0
Asia	11.984	46,7	43,1
Bangladesh	5.111	19,9	32,3
Sri Lanka	3.583	14,0	48,2
Filippine	1.784	7,0	58,9
Cina	1.061	4,1	49,5
Africa	8.075	31,5	44,4
Ghana	2.720	10,6	41,7
Tunisia	1.120	4,4	46,4
Marocco	1.118	4,4	41,8
Mauritius	933	3,6	57,6
Costa d'Avorio	594	2,3	48,3
Nigeria	436	1,7	53,0
Resto del mondo	799	3,1	66,1
Totale	25.663	100,0	50,2

Fonte: Istat, Rilevazione annuale della popolazione residente comunale straniera per nazionalità

La specificità della presenza straniera a Palermo vede impegnata tanto la comunità scientifica quanto l'amministrazione comunale per lo studio di misure di policy innovative.

Dal 2013 il Comune si è dotato di un organo consultivo denominato Consulta delle culture, che ha permesso un dialogo senza filtri tra l'amministrazione e le comunità straniere presenti sul territorio cittadino. Inoltre, dal 15 marzo del 2015, al termine di un Convegno intitolato "Io sono persona", è stata firmata la Carta di Palermo, una dichiarazione che contiene una visione progettuale sulla

migrazione basata sul riconoscimento del migrante come persona e del suo diritto alla mobilità e che avanza, tra le proposte più forti, l'abolizione del permesso di soggiorno.

L'Università di Palermo ha inoltre costituito nel 2008 una scuola di italiano per stranieri (Itastra) che, dal 2012, svolge corsi gratuiti per minori stranieri non accompagnati presenti. Dal mese di aprile del 2018, l'Università ha avviato, in collaborazione con il CNR e l'Unicef, "Studiare migrando", una piattaforma e-learning rivolta a giovani migranti e rifugiati con l'obiettivo di accompagnarli nell'apprendimento dell'italiano e al contempo delle discipline scolastiche per il superamento dell'esame di terza media.

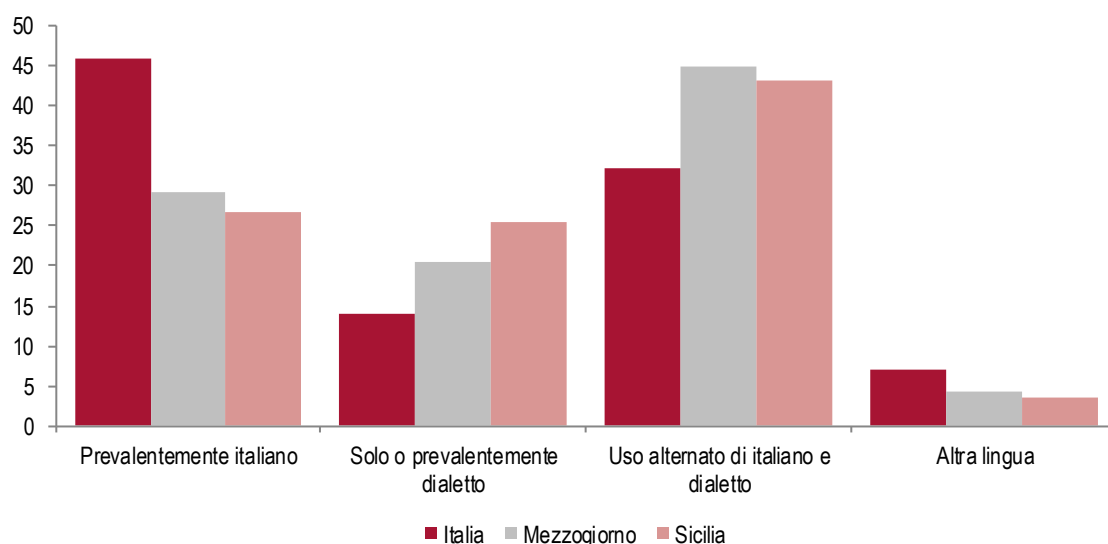
Dialetto e lingue straniere come fattore di identità socioculturale in Sicilia

Le abitudini linguistiche diffuse nella popolazione contribuiscono a definire l'identità socio-culturale di un Paese. Tra i siciliani il ricorso al dialetto nei diversi contesti della vita quotidiana è maggiore che nel resto d'Italia o nel Mezzogiorno; tale evidenza si configura come tratto distintivo dell'identità socio-culturale del territorio.

Nel 2015, almeno un siciliano su quattro (di 6 anni e più) dichiara di parlare esclusivamente il dialetto in famiglia (rispetto al 14,1% della media nazionale e al 20,6% del Mezzogiorno)². Anche negli altri contesti sociali si ricorre frequentemente al dialetto: il 19,7% lo parla con gli amici (rispetto al 12,1% della media nazionale), il 7,2% con gli estranei (4,2% il totale Italia) e il 5,7% sul lavoro (3,4% livello nazionale).

Tra i giovani, per quanto meno diffuso, l'uso del dialetto è più frequente rispetto al contesto nazionale. In famiglia ricorre al dialetto il 13,5% dei giovani fino a 34 anni, rispetto al 7,4% della media italiana e all'11,8% del Mezzogiorno. Al crescere dell'età le distanze tra media regionale e nazionale aumentano: tra gli ultrasessantacinquenni siciliani l'uso esclusivo o prevalente del dialetto in famiglia riguarda il 48,8% del totale (rispetto al 26,9% registrato a livello Italia e al 38,6% del Mezzogiorno).

FIGURA 4. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER LINGUAGGIO USATO PREVALENTEMENTE IN FAMIGLIA: ITALIA, MEZZOGIORNO, SICILIA. Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine I cittadini e il tempo libero, anno 2015

²La tendenza ad utilizzare il dialetto, come nel resto del Paese, è tuttavia in diminuzione: nel 1995 erano quasi 4 su 10 i siciliani abituati a parlare il dialetto in famiglia. Fonte: Istat, Tempo libero e Cultura. Anno 1995

A fronte di un maggior ricorso al dialetto, rispetto al contesto nazionale, è più bassa la quota di chi si esprime solo o prevalentemente in italiano nella propria quotidianità. Solo il 26,6% dei siciliani parla prevalentemente italiano in famiglia (rispetto al 45,9% della popolazione totale e al 29,1% del Mezzogiorno), il 29,3% nelle relazioni con gli amici (rispetto al 49,6% della popolazione totale e al 31,3% del Mezzogiorno), il 67,3% con i colleghi di lavoro (rispetto al 77,5% del totale Italia) e il 68,1% nelle conversazioni con estranei (rispetto al 79,5% della popolazione totale).

Come nel resto d'Italia, in Sicilia, nel tempo, è aumentata la quota di persone che dichiarano di esprimersi abitualmente in famiglia in lingue diverse dall'italiano e dal dialetto: nel 2015, il 3,6% dei residenti parla una lingua diversa dall'italiano in ambito familiare (6,9% a livello Italia e al 4,3% del Mezzogiorno) e il 2,9% nelle interazioni con gli amici (5,1% la media nazionale e al 3,5% del Mezzogiorno).

La lingua madre non è soltanto l'idioma appreso fin dai primi mesi di vita, ma rappresenta anche il codice linguistico con il quale si definiscono i propri schemi cognitivi. Il policentrismo della presenza straniera in Italia si riflette sul profilo socio-linguistico dei cittadini stranieri: nel 2011 erano circa 86 le lingue madri diverse dall'italiano conosciute dai cittadini stranieri che vivono in Italia³. Nel Mezzogiorno, dove la presenza straniera è più bassa che al Centro-Nord, erano circa 70. Nel 2015, tra gli alunni stranieri⁴ che vivono in Italia, oltre il 36% ha dichiarato di pensare abitualmente in una lingua diversa dall'italiano, nel Mezzogiorno tale percentuale arriva al 38,8%, mantenendosi sui livelli della media nazionale in Sicilia. Un dato rilevante che deve far riflettere sul quadro composito dell'identità linguistica regionale e che verosimilmente interessa anche l'area palermitana.

Ampio e variegato il patrimonio artistico e museale a Palermo

Come riportato nel dossier di candidatura a Capitale italiana della Cultura 2018, Palermo è "città-mosaico" e ogni tessera è espressione di mondi diversi. Nella sua storia ha sempre dimostrato con la sua lingua, la sua cucina, il suo paesaggio, il suo tessuto urbano e i suoi monumenti la vocazione ad essere interfaccia culturale, "città-link", luogo di incontro e di mediazione, generosamente orientata all'ibridazione e all'inclusione.

L'inserimento di diritto dal 2015 di Palermo e del suo itinerario arabo-normanno nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità testimonia la caratteristica fondamentale e l'attitudine della città a comprendere e contenere mondi diversi: quello arabo - musulmano e normanno e quello cattolico.

La ricchezza e la varietà del mosaico trova riscontro anche nella rilevanza e nella varietà dei suoi musei e spazi espositivi. L'ultimo censimento nazionale condotto dall'Istat nel 2015 ne contava nella sola città di Palermo ben 25 aperti al pubblico. Nello stesso anno, tale patrimonio è stato visitato da oltre 450 mila persone, un volume di utenti pari a 7 visitatori ogni dieci abitanti, oltre un quarto dei quali (28,6%) composto da stranieri. Tale quota è significativamente superiore rispetto alla media del Mezzogiorno (21,5%), che manifesta un'evidente difficoltà nella capacità di attrarre il pubblico di turisti stranieri rispetto alle altre ripartizioni italiane, come testimonia il gap di ben 13 punti percentuali rispetto alla media nazionale (34,9%).

D'altra parte, sono evidenti i ritardi che questi istituti culturali debbono colmare se intendono proporsi a livello internazionale. Basti pensare che solo il 44% è dotato di personale che parla la lingua inglese a fronte di circa il 60% della media nazionale e che solo poco più della metà (56%) dispone di materiale informativo in inglese per i visitatori stranieri.

Inoltre, anche sul fronte delle nuove tecnologie per la comunicazione e l'informazione si presentano ampi margini di miglioramento per dare maggiore visibilità all'importante offerta culturale locale: nel 2015 solo il 40% dei musei e istituti similari palermitani dispone di un sito web specificamente dedicato alla struttura espositiva (55,8% la media Italia).

Anche i servizi telematici per il pubblico sono in ritardo: solo il 4% dei musei offre un servizio di biglietteria online, una quota più alta della media regionale (meno del 2%), ma comunque

³ Fonte: Istat, Indagine Condizione e integrazione dei cittadini stranieri. Anno 2011-2012.

⁴ Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni. Anno 2015.

inferiore alla pur modesta quota nazionale (6,4%). Lo stesso dicasi per la dotazione di connessione Wi-Fi.

Sul fronte dei social media, i musei palermitani appaiono allineati con la media regionale e nazionale oltre uno su tre è presente nel mondo digitale con Facebook, Twitter, Instagram, ecc.

D'altra parte, i musei palermitani si distinguono per la capacità di attrarre il pubblico dei giovani. La quota di visitatori tra i 18 ed i 25 anni (16,0%) è infatti molto superiore sia alla media regionale (13,5%) che a quella nazionale (14,4%).

PROSPETTO 4. STRUTTURE MUSEALI PRESENTI A PALERMO, IN SICILIA, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA. Anno 2015, valori medi e percentuali (a)

INDICATORI	PALERMO	SICILIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
N. musei, monumenti e aree archeologiche	25	257	1.255	4.976
Quota sul totale dei musei, monumenti e aree archeologiche censite	0,5%	5,2%	25,2%	100,0%
Numero di musei per kmq	0,2	1,0	0,1	1,6
Numero di musei per 10.000 abitanti	0,4	0,5	0,6	0,8
Tipologia prevalente di istituto: musei e raccolte d'arte	48,0%	68,1%	75,9%	83,6%
Tipologia prevalente di collezioni esposte: storia e scienze naturali	16,0%	6,6%	6,5%	7,0%
N. visitatori totali	455 mila	5,2 milioni	21,2 milioni	110,6 milioni
Quota di visitatori sul totale	0,4%	4,7%	19,2%	100,0%
N. medio di visitatori	18.202	20.383	16.905	22.220
Quota di musei con biglietti di accesso a pagamento	60,0%	54,9%	46,2%	48,3%
Quota di stranieri sul totale dei visitatori	28,6%	26,2%	21,5%	34,9%
Quota di anziani (con più di 65 anni) sul totale dei visitatori	18,5%	19,8%	15,8%	19,9%
Quota di giovani (dai 18 ai 25 anni) sul totale dei visitatori	16,0%	11,7%	13,5%	14,4%
% di istituti dotati di personale che parla inglese	44,0%	42,0%	50,0%	58,8%
% di istituti che dispone di materiale informativo per i visitatori in inglese	56,0%	50,2%	49,6%	55,2%
% di istituti dotati di sito web dedicato	40,0%	54,9%	49,2%	55,8%
% di istituti dotati di servizio di biglietteria on line	4,0%	1,6%	4,7%	6,4%
% di istituti dotati di connessione Wi-Fi gratuita	12,0%	11,7%	17,4%	18,1%
% di istituti dotati di account sui social media (Facebook, Twitter, Instagram, ecc.)	36,0%	28,4%	35,3%	39,3%
QUOTA DI ISTITUTI PER ATTIVITÀ SVOLTE:				
Allestimento di esposizioni e/o mostre temporanee	40,0%	37,4%	40,4%	43,4%
Spettacoli dal vivo e iniziative di animazione culturale	40,0%	38,1%	45,8%	49,3%
Attività didattiche	44,0%	41,6%	50,5%	56,1%
Attività di studio o ricerca specificamente finalizzate ad approfondire la conoscenza del territorio di appartenenza	24,0%	28,4%	34,7%	33,0%
Campagne di comunicazione e/o promozione specificamente rivolte al pubblico locale, residente sul territorio	44,0%	43,2%	52,4%	52,2%
AREE D'INTERVENTO RITENUTE PRIORITARIE:				
Campagne di informazione e comunicazione per aumentare il pubblico dei visitatori	48,0%	35,4%	29,2%	26,0%
Organizzazione di manifestazioni ed eventi per ampliare l'offerta	12,0%	8,2%	10,8%	11,0%
Interventi urgenti di manutenzione e/o restauro dei beni e delle collezioni	12,0%	8,9%	9,3%	10,2%

(a) I valori percentuali sono calcolati sul totale dei rispondenti

Fonte: Istat, Indagine sui musei e gli istituti similari, Anno 2015

In generale, i musei della città di Palermo mostrano un'iniziativa di promozione e di animazione culturale più vivace rispetto agli standard regionali ma ancora in ritardo rispetto ai livelli medi nazionali, con riferimento per esempio alle attività di allestimento di esposizioni e/o mostre temporanee, all'organizzazione di spettacoli dal vivo e iniziative di animazione culturale e alla proposta di attività didattiche, corsi e laboratori.

Un fronte sul quale investire appare anche quello delle relazioni con il contesto e con la domanda locale, ovvero delle attività di studio o ricerca specificamente finalizzate ad approfondire la conoscenza del territorio di appartenenza e delle campagne di comunicazione e/o promozione rivolte al pubblico locale, residente sul territorio.

Non manca consapevolezza da parte degli operatori del settore in merito alla possibilità di valorizzare maggiormente il patrimonio culturale di Palermo e alla necessità di promuovere con maggiore efficacia le risorse disponibili.

L'area d'intervento ritenuta prioritaria per lo sviluppo del settore è quella che afferisce alla diffusione e divulgazione, tanto che quasi la metà dei responsabili dei musei (48,0% a Palermo, contro il 26% della media nazionale) indica l'esigenza urgente di organizzare campagne di informazione e comunicazione per aumentare il pubblico dei visitatori.

Su questo versante gli ultimi dati della Regione Sicilia sembrano fornire un segnale positivo, mostrando una crescita del 13,6% del pubblico di visitatori dei musei della provincia di Palermo (da 588.111 a 668.29364 tra il 2016 e il 2017) e certamente la candidatura di Capitale della cultura rappresenta un'importante ed efficace risposta.

Forti margini di sviluppo per il turismo nazionale e straniero a Palermo

Il settore turistico, grazie alla ricchezza del patrimonio culturale e artistico, nonché di quello paesaggistico, che attrae numerosi visitatori sia dall'Italia che dall'estero, costituisce da sempre uno degli ambiti più sviluppati e produttivi dell'economia palermitana e siciliana e una delle risorse strategiche per lo sviluppo dei territori.

Nel 2016, la Sicilia con 6.135 esercizi ricettivi e 196.178 posti letto, rappresenta circa il 4% dell'offerta ricettiva del nostro Paese. Tale proporzione trova riscontro sia negli esercizi alberghieri in senso stretto sia in quelli extra-alberghieri.

La provincia di Palermo, in particolare, con poco meno di 900 esercizi ricettivi e 34 mila letti, copre il 14,6% dell'offerta di strutture turistiche della regione e il 17,3% in termini di posti letto.

Nel solo Comune di Palermo gli esercizi ricettivi sono 430 e il 71,5% degli 11.400 posti letto sono in strutture alberghiere. Di questi il 79% sono in alberghi a 4 o 5 stelle (contro il 19% in Sicilia e il 32% nel resto dell'Italia), collocando l'offerta ricettiva in una fascia di mercato qualitativamente alta rispetto alla media del contesto regionale e nazionale.

In termini di domanda, il Comune di Palermo, con 1 milione 190.951 presenze registrate negli esercizi ricettivi, si colloca tra i primi 50 comuni italiani maggiormente turisticizzati (al 42esimo posto della graduatoria nazionale).

Nel 2016, la permanenza media dei clienti negli esercizi turistici del Comune di Palermo, ossia il numero medio di notti trascorse per ogni arrivo, è pari a 2,1 notti per cliente, un valore di poco inferiore a quello registrato in media nel resto della Sicilia e del Mezzogiorno (rispettivamente 3,1 e 3,8).

Ad alimentare i flussi turistici di Palermo contribuiscono, in proporzione, quasi in ugual misura i visitatori di nazionalità italiana e straniera e, tra questi, prevalgono soprattutto quelli di nazionalità francese e tedesca, seguiti a distanza da quelli del Regno Unito, dei Paesi Bassi e degli Stati Uniti. In termini di arrivi, infatti, i circa 300 mila clienti stranieri costituiscono il 47,1% del totale (sono il 48,5% per il totale Italia), ma in termini di presenze valgono oltre la metà dei flussi turistici (il 51,7%, a fronte del 49,5% registrato complessivamente in Italia). Ciò indica anche che mediamente i turisti stranieri pernottano a Palermo più a lungo dei turisti italiani (2,3 notti contro 1,9 dei clienti italiani), evidenziando una minore propensione del turista straniero alla visita "mordi e fuggi" delle bellezze cittadine. Lo stesso stile di consumo turistico sembra caratterizzare in generale il turismo degli stranieri nelle altre località della regione e in generale del Mezzogiorno.

In totale in Sicilia si contano 196.178 posti letto, pari a 38,7 ogni 1.000 abitanti, a fronte di un valore pari a 59,2 per il Mezzogiorno e a 81,5 per il totale Italia. Nell'isola sono presenti il 15,9% dei posti letto del Mezzogiorno e solo il 4% di quelli presenti a livello nazionale, una dotazione forse sottodimensionata rispetto alle potenzialità del settore.

La Sicilia si conferma la regione del Mezzogiorno con i maggiori flussi turistici in assoluto, in termini di presenze, dopo la Campania e la Puglia e al secondo posto dopo la Campania, se si considerano i soli clienti stranieri (9,4 milioni in Campania e 6,9 in Sicilia, che insieme rappresentano oltre la metà del turismo internazionale nel Mezzogiorno ed esattamente il 56,6% delle presenze di stranieri).

In particolare tra le province siciliane Palermo si colloca al primo posto per numero di arrivi negli esercizi ricettivi (poco più di 900 mila) e al secondo, dopo Messina, per presenze (2,6 contro 3,2 milioni).

In generale, le presenze continuano a concentrarsi principalmente nel periodo estivo, anche se le differenze di comportamento sono significative fra la clientela residente e quella non residente. Infatti oltre la metà delle presenze della clientela residente si concentra nei mesi di giugno, luglio e agosto (54,4% del totale complessivo annuo) mentre il maggior numero di presenze di clienti non residenti si rileva nei mesi di luglio, agosto e settembre (47,2% delle presenze annue).

La concentrazione degli arrivi turistici in particolari periodi dell'anno, se non accompagnata da una diversificazione dell'offerta turistica e relativa destagionalizzazione dei flussi di visitatori, è un fattore che sembra penalizzare la città di Palermo. In questo senso un'efficace promozione del turismo culturale che sappia valorizzare la ricca dotazione delle risorse di patrimonio locale potrebbe contribuire ad accrescere la durata e diversificare il periodo di permanenza dei turisti, favorendo un maggior tasso di utilizzazione delle strutture ricettive e riducendo la congestione nei periodi di alta stagione. La diversificazione del prodotto, in altre parole, oltre ad attenuare il rischio della stagionalità, tenderebbe ad aumentare anche la domanda legata all'attività turistica.

PROSPETTO 5. CAPACITÀ E FLUSSI TURISTICI A PALERMO, IN SICILIA, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA.
Anno 2016

INDICATORI	PALERMO	SICILIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale esercizi ricettivi	430	6.135	30.511	178.443
Totale posti letto	11.400	196.178	1.233.899	4.942.187
% posti letto di esercizi alberghieri sul totale	71,5	61,7	51,3	45,5
% posti letto di alberghi a 5 e 4 stelle sul totale dei posti letto alberghieri	70,9	53,3	49,0	37,5
Totale arrivi	567.331	4.408.499	20.495.364	116.944.243
Totale presenze (notti trascorse)	1.190.951	13.698.160	78.929.909	402.962.113
Numero medio di arrivi per abitante	0,8	0,2	1,0	1,9
Numero medio di presenze per abitante	1,8	0,7	3,8	6,7
Numero medio di notti trascorse per cliente	2,1	3,1	3,8	3,4
% di arrivi di turisti stranieri sul totale arrivi	47,1	44,1	34,9	48,5
% di presenze di stranieri sul totale presenze	51,7	50,2	36,3	49,5
N. medio di notti trascorse da clienti italiani	1,9	2,8	3,8	3,4
N. medio di notti trascorse da clienti stranieri	2,3	3,5	4,0	3,5

Fonte: Istat, la Rilevazione Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, Anno 2016

Migliora la fruizione dei luoghi del patrimonio artistico da parte dei Siciliani

La fruizione di musei e bellezze artistiche presenti sul territorio è generalmente meno elevata tra i residenti in Sicilia e nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese. Considerando il biennio 2015-2016, si osserva, infatti, che, tra le persone di 6 anni e più, solo un siciliano su 5 ha visitato almeno una volta una mostra o un museo. Analogamente, il dato del Mezzogiorno (20,5%) conferma la distanza rispetto alla media italiana (30,5%). Stesse evidenze si osservano se si

considera la visita presso siti archeologici e monumenti che raggiunge il 17% tra i siciliani e il 18,3% nel Mezzogiorno, contro il 24,3% della media nazionale.

Inoltre, la quota di chi in Sicilia dichiara di aver visitato centri storici e città d'arte almeno una volta nell'anno risulta pari al 30,5%, di cui i frequentatori più assidui (con una frequenza elevata pari a quattro e più volte nell'anno) corrispondono al 7,4%. Tali evidenze sono in linea con le percentuali osservate nel Mezzogiorno, dove il 31,2% della popolazione dichiara di aver visitato almeno una volta centri storici e città d'arte e il 6,6% lo ha fatto con una frequenza pari a quattro o più volte nell'anno, ma risultano più basse rispetto a quanto registrato a livello nazionale (media Italia: 41,3% almeno una volta in un anno; 11,1% quattro o più volte in un anno).

PROSPETTO 6. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER FREQUENZA DI VISITA AI BENI CULTURALI (a) E ALLE LOCALITÀ PAESAGGISTICHE RILEVANTI E PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE RITENGONO IMPORTANTE LE VISITE AI LUOGHI DI INTERESSE (b). Anno 2015 e media 2015-2016 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	SICILIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
MUSEI E MOSTRE *			
Almeno una volta	19,8	20,5	30,5
Quattro volte e più	4,4	4,0	8,0
SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTI *			
Almeno una volta	17,0	18,3	24,3
Quattro volte e più	3,7	3,5	6,1
CENTRI STORICI, CITTÀ D'ARTE**			
Almeno una volta	30,5	31,2	41,3
Quattro volte e più	7,4	6,6	11,1
LOCALITÀ RILEVANTI DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO **			
Almeno una volta	27,3	28,0	38,3
Quattro volte e più	6,8	6,9	11,1
PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE RITENGONO IMPORTANTE VISITARE LUOGHI STORICI, ARCHEOLOGI O CITTÀ D'ARTE**			
	12,5	13,1	17,9

a) Musei/ mostre, siti archeologici/ monumenti, centri storici/città d'arte

b) Luoghi storici, archeologici o città d'arte secondo il territorio di residenza

(*) Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana, media 2015-2016

(**) Fonte: Istat, Indagine I cittadini e il tempo libero, Anno 2015

L'interesse per attività legate alla visita di luoghi di interesse storico e artistico riguarda anche la visita di località rilevanti dal punto di vista paesaggistico. Nel 2015, il 27,3% della popolazione di 6 anni e più residente in Sicilia ha visitato luoghi di interesse storico artistico almeno una volta nell'anno e il 6,8% lo ha fatto con una frequenza più assidua. Tali valori si attestano al livello di quelli del Mezzogiorno, mentre sono più contenuti rispetto alla media nazionale.

In linea con i livelli di frequentazione appaiono i giudizi riferiti dalle persone riguardo all'importanza che attribuiscono al fatto di visitare luoghi storici, archeologici o città d'arte. Nel 2015, infatti, il 12,5% della popolazione di 14 anni e più residente in Sicilia reputa importante visitare luoghi storici, archeologici o città d'arte. Tale giudizio si conferma nel Mezzogiorno, dove la percentuale di persone che riconoscono l'importanza di tale attività è pari al 13,1%, mentre nella media nazionale i livelli sono più elevati (17,9%).

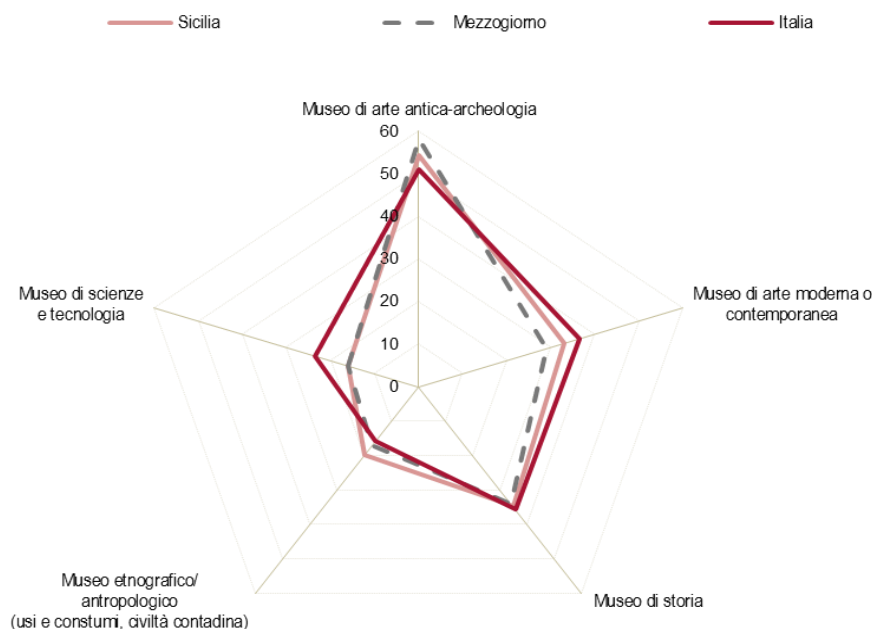
Il confronto temporale fa registrare comunque elementi positivi. Rispetto a dieci anni prima, ad esempio, si registra un aumento significativo nella quota di cittadini siciliani o residenti nel Mezzogiorno che hanno l'abitudine di visitare musei/mostre (in Sicilia passano dal 16,6% al 19,8%; nel Mezzogiorno dal 18,5% al 20,5%) e siti archeologici/ monumenti (in Sicilia passano dal 13,2% al 17%; nel Mezzogiorno passano dal 14,9% al 18,3%).

Chi vive in Sicilia predilige i musei archeologici e di arte antica

L'analisi per tipologia di museo evidenzia una preferenza della popolazione di 6 anni e più residente in Sicilia verso musei di arte antica-archeologia (54,3%), valore superiore a quello medio italiano (50,9%) ma inferiore al valore medio del Mezzogiorno (58,1%).

Anche i musei di storia registrano una percentuale di fruizione consistente in Sicilia (34,7%). Tale valore è di poco inferiore alla media nazionale (35,7%), ma lievemente superiore a quanto osservato nel Mezzogiorno (33,9%). La quota di residenti in Sicilia che scelgono di visitare musei etnografico/antropologici (usi e costumi, civiltà, contadina) si attesta infine intorno al 20%, valore superiore al dato italiano (15,8%) e a quello registrato nel Mezzogiorno (15,8%).

FIGURA 5. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO VISITATO MUSEI PER TIPOLOGIA DI MUSEO E TERRITORIO DI RESIDENZA. Anno 2015 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, Indagine I cittadini e il tempo libero, Anno 2015

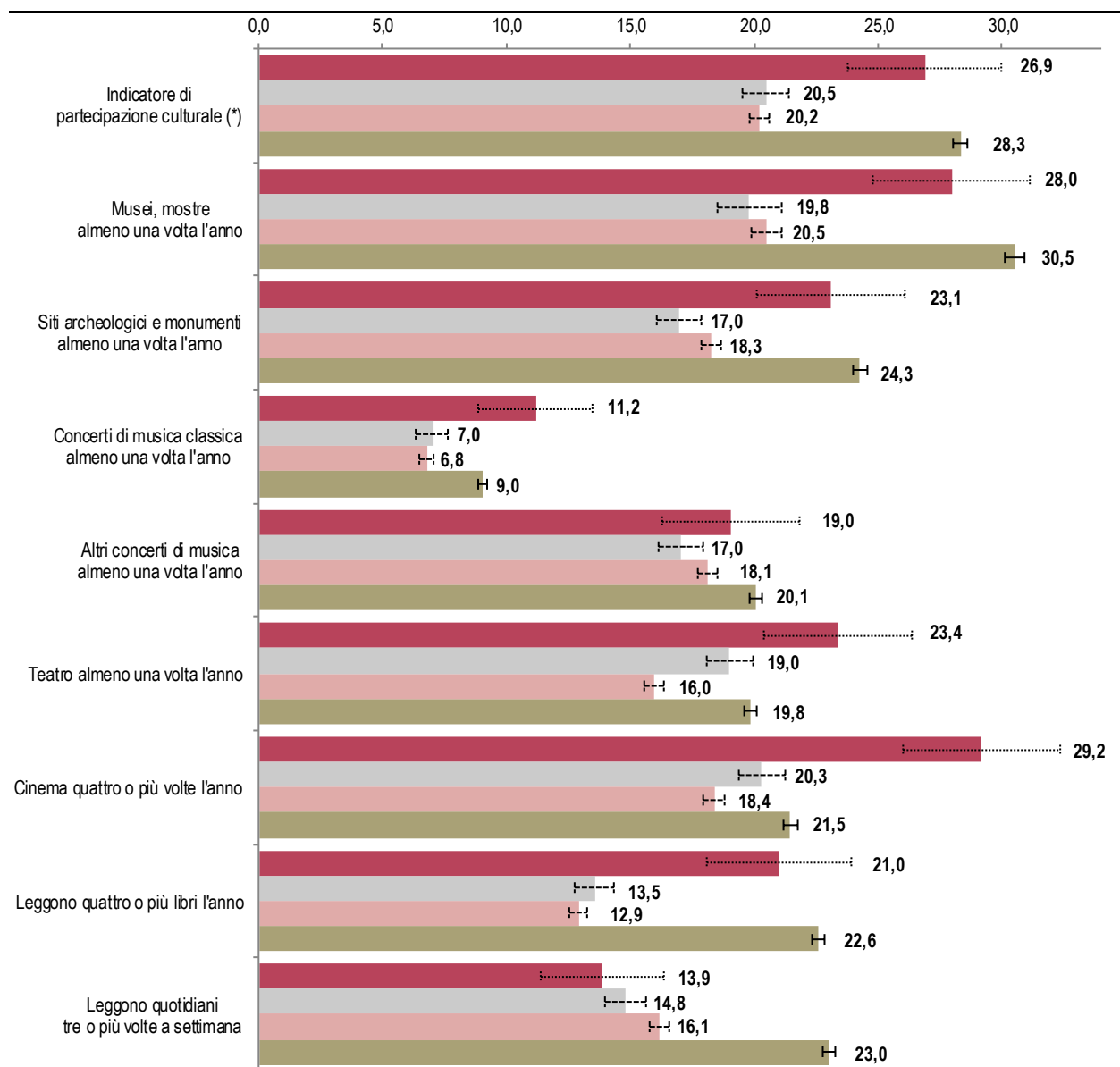
Partecipazione culturale più elevata a Palermo rispetto alla Sicilia e al Mezzogiorno

Palermo è per tradizione una città con stimoli culturali di diverso tipo. Oltre a musei, chiese storiche e siti di inestimabile bellezza, appare consistente anche l'offerta di teatri, cinema e concerti. La vocazione culturale della città è testimoniata inoltre dalla presenza nella provincia di un buon numero di realtà editoriali (24 nel 2016), soprattutto di piccola dimensione, che rappresentano il 40% del totale in Sicilia.

Quanto detto sembra riflettersi sulle abitudini di partecipazione culturale dei cittadini residenti. Tra il 2015 e il 2016, infatti, si stima che il livello di partecipazione culturale a Palermo sia pari al 26,9%, valore significativamente superiore a quelli registrati in Sicilia e nel Sud (rispettivamente il 20,5% e il 20,2%), notoriamente più bassi rispetto ad altre aree del Paese.

Il livello di partecipazione culturale a Palermo è cresciuto molto negli ultimi dieci anni e ora appare in linea con il valore medio nazionale (28,3%), anche se permangono forti distanze rispetto a molte grandi città capoluogo del Centro-nord (Milano 56,0%; Torino 47,1%; Roma 36,1%).

FIGURA 6. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER INDICATORI DI PARTECIPAZIONE CULTURALE DEI CITTADINI RESIDENTI A PALERMO, IN SICILIA, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA, media 2015-2016 (per 100 persone di 6 anni e più con le stesse caratteristiche e intervalli di confidenza)



(*) Hanno svolto tre o più attività tra le seguenti: recarsi al cinema, teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica; leggere quotidiani o libri.

(*) Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana, media 2015-2016

In relazione alle specifiche forme di partecipazione culturale (musei, mostre, cinema, teatro, ecc.) a Palermo si stimano livelli superiori rispetto alla media della Sicilia e del Mezzogiorno e in linea con la media nazionale. Nel caso di cinema e i teatro, i valori stimati risultano anche superiori alla media nazionale (teatro almeno una volta all'anno 23,4%; cinema quattro o più volte in un anno 29,2%, contro rispettivamente il 19,8% e il 21,5% del dato nazionale). Tra il 2015 e il 2016 sono aumentate le proposte di spettacoli cinematografici e teatrali (rispettivamente da 184.171 a 201.767 e da 9.286 a 9.936) e il volume d'affari è cresciuto da circa 34 milioni 462 mila a circa 37



PALERMO CITTÀ DELLA CULTURA

milioni 715 mila per il settore cinematografico e da circa 23 milioni 261 mila a circa 25 milioni 457 mila per il settore teatrale.⁵

Quanto osservato per Palermo contribuisce a delineare il quadro di una popolazione residente culturalmente attiva e in grado di cogliere gli stimoli e le possibilità che la città offre più di quanto non avvenga mediamente in Sicilia e più in generale nel Mezzogiorno.

⁵ SIAE, Annuario dello spettacolo 2016

Glossario

Arrivi: numero di clienti arrivati, distinti per paese estero o regione italiana di residenza, che hanno effettuato il check in nell'esercizio ricettivo nel periodo considerato.

Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Età: è espressa in anni compiuti.

Età media: età media della popolazione detenuta a una certa data espressa in anni e decimi di anno; da non confondere con vita media (vedi).

Lingua madre: la lingua in cui un individuo ha imparato a leggere o scrivere in età prescolare.

Museo: struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di studio, educazione e diletto (cfr. Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101 e D.M. 23.12.2014). La modalità comprende, oltre ai musei, istituti assimilabili quali: pinacoteche, gallerie d'arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, tesori, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc.

Mortalità (quoziente di): rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Natalità (quoziente di): rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Partecipazione culturale: percentuale di persone di 6 anni e più che nel periodo di riferimento hanno svolto tre o più attività sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica; hanno letto il quotidiano almeno tre volte a settimana; hanno letto almeno quattro libri.

Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Ripartizioni geografiche: costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

- **Nord**
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- **Centro**
Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- **Mezzogiorno**
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud);
Sicilia, Sardegna (Isole).

Saldo migratorio con l'estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

Saldo migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

Speranza di vita alla nascita (o vita media): numero medio di anni che restano da vivere a un neonato.

Volume d'affari: somme che provengono dai partecipanti ad uno spettacolo e altri proventi provenienti da soggetti che partecipano economicamente alla sua realizzazione: gli introiti per prestazioni pubblicitarie, sponsorizzazioni, contributi pubblici e privati, riprese televisive, eccetera.

Vecchiaia (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.



Visitatore: la persona che ha accesso a un museo o a un istituto museale per la fruizione dei beni e delle collezioni in esso esposte nonché di eventuali mostre e esposizioni temporanee in esso organizzate, sia previa acquisizione di un biglietto o un altro titolo (a pagamento o gratuito, singolo o cumulativo) che dà il diritto di accesso, sia nel caso di ingresso completamente libero, cioè per il quale non è previsto il rilascio di alcun titolo di ingresso né alcuna forma di registrazione o rilevamento sistematico degli ingressi. La stessa persona che abbia accesso a un museo o un istituto simile composto da più parti espositive che si configurano come parti integranti dello stesso istituto, si intende come un unico visitatore. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile comprende il numero di ingressi alla sede principale e a tutte le eventuali sedi distaccate. La stessa persona che abbia accesso a più musei o istituti simili appartenenti allo stesso circuito o sistema organizzato - eventualmente tramite un biglietto cumulativo o integrato - corrisponde a tanti visitatori quanti sono gli accessi effettuati in ciascun museo o istituto museale. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile comprende sia i visitatori con biglietto singolo, sia quelli con biglietto cumulativo, anche se acquistato presso altri istituti.

Nota metodologica

L'analisi presentata si basa su un approccio multi-fonte, integrando i risultati provenienti da rilevazioni censuarie, indagini campionarie ed elaborazioni dell'Istat che consentono di dare una lettura del fenomeno che tenga conto di molteplici aspetti.

Le fonti

- **Il Censimento generale della popolazione e delle abitazioni** rileva, per ciascun comune, la totalità delle persone dimoranti abitualmente e consente di conoscere la struttura demografica e sociale dell'Italia e dei suoi territori. <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx?lang=it>
- **La Struttura demografica della popolazione residente** (sia in complesso sia di cittadinanza non italiana) di ogni singolo Comune si basa sulle due rilevazioni di stock:

Popolazione residente per sesso, anno di nascita e stato civile al 1° gennaio, Modello Istat POSAS;

Popolazione residente straniera per sesso e anno di nascita al 1° gennaio, Modello Istat STRASA;

- **L'Indagine Aspetti della vita quotidiana** fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 e ha l'obiettivo di produrre informazioni sui principali aspetti della vita sociale di individui e famiglie, <http://www.istat.it/it/archivio/208373>.
- **L'Indagine I cittadini e il tempo libero** fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie ed è stata condotta dall'Istat a partire dal 1995, con una cadenza pluriennale, con l'obiettivo di effettuare un approfondimento sulle tematiche legate alla partecipazione culturale, <https://www.istat.it/it/files//2017/11/Nota-metodologica.pdf>.
- **L'Indagine statistica sui musei e sugli istituti simili** è stata effettuata dall'Istat in stretta collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) e le Regioni e le Province autonome. I principali risultati dell'indagine 2015, oltre ad essere diffusi in forma aggregata, per regione e ripartizione geografica, sulla pagina del sito dell'Istat, al link <http://www.istat.it/it/archivio/194402>, sono resi consultabili e scaricabili con estremo dettaglio informativo, attraverso il Sistema informativo integrato, appositamente progettato e sviluppato con la collaborazione Istat-MiBACT-Regioni ed esposto sul sito ufficiale del Ministero all'indirizzo <http://imuseiitaliani.beniculturali.it>.
- **La Rilevazione Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi** fornisce informazioni riguardanti il turismo ed è prevista dal Programma statistico nazionale, che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Inoltre, essa viene svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011, che ha sostituito la precedente Direttiva 95/57/CE. Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento. Pagina informativa dell'indagine: <http://www.istat.it/it/archivio/15073>.